

In questo numero

**Servizio Civile:
Si chiedono fondi per il
2008**

pag.2

News Unione Europea

pag.3-4

**DECRETO 1 aprile 2008, n.
86**

pag.5-6

Bandi

pag.7-8

Normativa Bar Circolistici

parte 2

pag.9

News

pag.10

In Breve

pag.11

News

pag.12

News

pag.13

News

pag.14

Convenzione SKY

pag.13

Decreto

Servizio Civile: Si chiedono fondi per il 2008

Nel 2008 le risorse previste per il servizio civile nazionale sono state ridotte del 17% rispetto al 2007 e del 27% rispetto al 2006.

E' quanto ha registrato il Rapporto annuale 2007 sui progetti di servizio civile in Italia, presentato oggi dall'**Arci Servizio Civile**.

Eppure gli stanziamenti previsti dalla varie leggi finanziarie sono passati dai 225 milioni di euro del 2005 ai quasi 300 del 2008. Bisogna considerare però che il costo lordo annuo di un giovane che fa il servizio civile è di quasi 7 mila euro, pur essendo rimasto fermo l'importo netto mensile a 433,8 euro, dal 2001.

Il presidente del Coordinamento Nazionale degli enti di servizio civile, **Fausto Casini**, ha dichiarato che "per coprire la domanda effettiva ci vorrebbero altri 100 milioni di euro.

Se non ci saranno questi soldi c'è il rischio che si blocchi tutto".

"In Italia ci sono 52 mila sedi di servizio civile, ma molte di queste sono finte e servono solo per essere accreditati".

Secondo l'Arci Servizio Civile il 2007 può essere definito come l'anno delle istruttorie, commissionando ricerche sulla realtà degli enti accreditati, sulle motivazioni per gli abbandoni dal servizio dei giovani selezionati, per la valutazione della riuscita degli obiettivi dei progetti.

Il Rapporto ha registrato che nel 2007, a fronte dei 47.500 avvisi al servizio civile previsti per la programmazione finanziaria, ne sono stati avviati 43.416, di cui 7.580 nei primi 8 mesi, il resto tra settembre e dicembre 2007.

Anche per questo il presidente di Arci Servizio Civile, **Licio Palazzini**, ha sot-

tolineato come sia importante apportare delle modifiche alla legge vigente.

"A inizio di questa nuova legislatura auspico che il Governo e il Parlamento mettano mano alla necessaria revisione di alcune parti della legislazione vigente, con il coinvolgimento del Terzo Settore e dei giovani accanto alle Regioni".

"Le priorità di questa revisione dovranno essere: Ancorare il Scn, centrato sui giovani, all'educazione alla pace, alla solidarietà e alla partecipazione;

Ridefinire l'attuale distribuzione di funzioni fra Unsc e Regioni, (se sarà razionale e sostenibile mantenere i due livelli) attribuendo al primo accreditamento, progettazione e formazione e alle Regioni monitoraggio, controlli e rendicontazione;

Definire un sistema di finanziamento che parta dal numero di giovani che si intende coinvolgere definendo di conseguenza le risorse necessarie". Questi, solo alcuni dei punti toccati da Asc, che si ritengono prioritari per una corretta attuazione del Servizio Civile Nazionale e per trasformarlo da opportunità a diritto esigibile.

Punti sui quali il Sottosegretario **Carlo Giovanardi** si è dichiarato concorde e per la cui attuazione ha auspicato il massimo coinvolgimento di Enti e forze parlamentari.

"La mia ampia delega (droga, famiglia, servizio civile) può rendere più puntuale e coerente ogni intervento che andremo ad attuare, poiché parte integrante di uno scenario più generale di cui posso avere un quadro ancor più particolareggiato e preciso."

ARCI PESCA FISA



Associati



Pesca sportiva ed agonismo



Sub



Nautica



Servizio Turismo civile



Protezione civile



Vigilanza ittica



Ricerca scientifica

La giornata europea dei mari

L'Unione europea ha deciso di festeggiare i risultati del settore marittimo e le potenzialità dei mari e degli oceani europei, istituendo una "Giornata europea dei mari" da celebrarsi ogni anno il 20 maggio. Essa ha costituito l'occasione per illustrare il ruolo dei mari e degli oceani nella vita quotidiana non solo delle comunità costiere ma di tutti i cittadini della UE, e la loro importanza per la crescita sostenibile e l'occupazione.

Basata su una proposta della Commissione, la "Giornata" ha inteso incoraggiare una più ampia valorizzazione delle zone costiere, dei mari e degli oceani da parte di tutti i cittadini e gli operatori interessati.

Nel corso della prima "Giornata europea dei mari", svoltasi il 20 maggio 2008, il Parlamento europeo si è pronunciato su una relazione concernente la politica marittima integrata della UE, che illustra, fra l'altro, l'eccezionale dimensione del settore marittimo della UE, e sottolinea le opportunità uniche offerte dal settore marittimo per quando riguarda innovazione, ricerca, ambiente e biodiversità. Parallelamente la Commissione ha organizzato a Bruxelles, il 19 e 20 maggio, una conferenza delle parti interessate, il cui programma ha previsto interventi di Joe Borg, commissario europeo responsabile per la pesca e gli affari marittimi, di Willi Piecyk, parlamentare europeo e relatore sulla politica marittima integrata, e di Michel Delebarre, primo vicepresidente del Comitato delle regioni, sindaco e deputato di Dunkirk.

Si è tenuta inoltre una riunione ministeriale, coordinata dalla presidenza slovena, con la partecipazione di esponenti dei governi di Francia, Germania, Portogallo e Norvegia.

Le discussioni sono state incentrate sulle modalità per favorire un dialogo continuo tra le parti interessate, per sostenere lo sviluppo della politica marittima integrata e garantire che essa sia pienamente adeguata alla dimensione regionale degli affari marittimi.

Fonte: Commissione europea



L'Unione Europea dice sì alle sanzioni penali per i danni ambientali. Toccherà agli stati membri decidere le pene

Porre freno in tutta l'Unione Europea a reati ambientali gravi che possono essere nocivi per la salute umana e l'ecosistema, con la concreta minaccia del carcere.

E' l'obiettivo della direttiva che istituisce per tutti e 27 gli stati membri dell'Ue l'obbligo di sanzioni penali per questo tipo di delitti, approvata in via definitiva a Strasburgo dal Parlamento Europeo riunito in Assemblea plenaria. Una direttiva ormai a un passo dal completare l'iter, visto che il Consiglio Ue (che rappresenta i governi dei Ventisette) ha già annunciato che il testo varato dall'Europarlamento riscuote l'assenso di tutti gli stati membri.

La direttiva stabilisce più un principio che non misure concrete: e cioè, come si legge nel testo, essa "obbliga gli Stati membri a prevedere nella loro legislazione nazionale sanzioni penali per gravi violazioni del diritto comunitario in materia di protezione dell'ambiente".

Stara' però ai singoli paesi stabilire concretamente quale tipo di sanzioni prevedere e come applicarle, mentre la Commissione Europea aveva previsto nel dettaglio le pene, fino a un massimo di dieci anni. Gli eurodeputati hanno però dovuto tener conto di una sentenza della Corte di giustizia Ue dell'ottobre scorso in cui si afferma che spetta agli stati membri fissare le sanzioni penali.

Ma veniamo ai reati coperti da questa direttiva.

Si tratta di attività "illecite e poste in essere intenzionalmente o quanto meno per grave negligenza" Tra queste figurano la raccolta, il trasporto, il recupero e l'eliminazione di rifiuti "che provochino o possano provocare il decesso o lesioni gravi alle persone o danni rilevanti alla qualità dell'aria, del suolo, o delle acque oppure alla fauna o alla flora". Dev'essere perseguito penalmente, inoltre, il funzionamento di un impianto in cui siano svolte attività pericolose o siano depositate sostanze pericolose.

Da punire inoltre l'uccisione, la distruzione, il possesso e la cattura di esemplari di specie protette, o la distruzione di un habitat in un sito protetto. Perseguibile penalmente sarà anche la produzione, l'importazione, l'esportazione e l'immissione sul mercato o l'uso di sostanze che riducono lo strato di ozono. Infine, nella direttiva rientrano anche scarico, emissione o immissione nell'aria, nel suolo o nelle acque di sostanze o radiazioni ionizzanti, e lo smaltimento nell'ambiente di materiali nucleari pericolosi per la salute. Oggetto di sanzioni sarà anche chi è responsabile di incitamento, favoreggiamento e istigazione. Il Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'Ue (Coreper), che si è riunito a Bruxelles, ha "confermato il sostegno" al testo, e di conseguenza la presidenza di turno dell'Ue, si legge in una nota, "ha inviato una lettera al Parlamento confermando che è possibile un accordo con il Parlamento Europeo il prima possibile".

Fonte: adnkronos

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, DECRETO 1 aprile 2008, n. 86

Regolamento recante disposizioni in materia di obbligo di assicurazione della responsabilita' civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti di cui al titolo X, capo I, e al titolo XII, capo II, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private.

(GU n. 116 del 19-5-2008)

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, recante il Codice delle assicurazioni private ed in particolare:

- l'articolo 122, comma 1, che prevede l'individuazione della tipologia di veicoli esclusi dall'obbligo di assicurazione per la responsabilita' civile verso i terzi e l'individuazione delle aree equiparate a quelle di uso pubblico con regolamento adottato dal Ministro dello sviluppo economico, su proposta dell'ISVAP;

- l'articolo 123, comma 1, che prevede l'individuazione della tipologia di natanti esclusi dall'obbligo di assicurazione per la responsabilita' civile verso i terzi e l'individuazione delle acque equiparate a quelle di uso pubblico con regolamento adottato dal Ministro dello sviluppo economico, su proposta dell'ISVAP;

- l'articolo 125, comma 2, lettera a), che per i natanti soggetti all'obbligo di assicurazione per la responsabilita' civile verso i terzi registrati in Stati esteri prevede che l'obbligo di assicurazione si considera assolto, tra l'altro, con la stipula di un contratto di assicurazione secondo quanto previsto con regolamento adottato dal Ministro dello sviluppo economico, su proposta dell'ISVAP;

- l'articolo 125, comma 3, lettera a), che per i veicoli a motore muniti di targa di immatricolazione rilasciata da uno Stato terzo prevede che l'obbligo di assicurazione per la responsabilita' civile verso i terzi e' assolto, tra l'altro, mediante contratto di assicurazione «frontiera»;

- l'art. 125, comma 7, che stabilisce che il Ministro dello sviluppo economico, con regolamento adottato su proposta dell'ISVAP, individua i veicoli aventi targa di immatricolazione rilasciata da uno Stato estero ai quali non si applicano le disposizioni di cui al comma 3, lettera b), ed al comma 4 del medesimo articolo in tema di assicurazione della responsabilita' civile per danni derivanti dalla circolazione;

- l'articolo 126, comma 2, lettera a), che stabilisce che l'Ufficio centrale italiano (UCI), tra l'altro, stipula e gestisce, in nome e per conto delle imprese aderenti, l'assicurazione «frontiera» come disciplinata dal regolamento adottato dal Ministro dello sviluppo economico, su proposta dell'ISVAP;

- l'articolo 171, comma 3, che stabilisce che il Ministro dello sviluppo economico, con regolamento adottato su proposta dell'ISVAP, individua in caso di trasferimento di proprieta' del veicolo o del natante e sostituzione del relativo contratto per l'assicurazione di altro veicolo o natante di proprieta' le modalita' di rilascio del nuovo certificato e del nuovo contrassegno relativo al veicolo o natante;

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 198, di attuazione della direttiva 2005/14/CE che modifica le direttive 72/166/CEE, 84/5/CEE, 88/357/CEE, 90/232/CEE e 2000/26/CE sull'assicurazione della responsabilita' civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, ed in particolare l'articolo 1, comma 4, con il quale e' stato sostituito l'articolo 128 del citato decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

Vista la nota n. 02.07.000828 in data 3 ottobre 2007 con la quale l'ISVAP ha formulato la propria proposta ai fini dell'emanazione del Regolamento di cui agli articoli 122, comma 1, 123, comma 1, 125, comma 2, lettera a), 125, comma 3, lettera a), 125, comma 7, 126, comma 2, lettera a), e 171, comma 3, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nella seduta del 25 febbraio 2008;

Vista la comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DAGL/12.22.1/2/2008 del 27 marzo 2008;

Adotta il seguente regolamento:

Capo I

Disposizioni di carattere generale

Art. 1.

Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica all'assicurazione obbligatoria della responsabilita' civile verso i terzi derivanti dalla circolazione dei veicoli a motori e natanti.

Art. 2.

Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per :

a) «assicurazione obbligatoria della responsabilita' civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti»:

l'assicurazione obbligatoria della responsabilita' civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore per i rischi del ramo 10, diversi dalla responsabilita' del vettore, e per i rischi del ramo 12 di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

b) «Codice»: il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, recante il Codice delle assicurazioni private;

c) «imprese»: le imprese di assicurazione autorizzate in Italia all'esercizio dell'assicurazione obbligatoria della responsabilita' civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti nonche' le imprese di assicurazione aventi sede legale in un altro Stato membro dello Spazio economico europeo abilitate in Italia all'esercizio dei rami 10 (esclusa la responsabilita' del vettore) e 12 in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi;

d) «natante»: qualsiasi unita' che e' destinata alla navigazione marittima, fluviale o lacustre e che e' azionata da propulsione meccanica;

e) «Stato membro»: uno Stato membro dell'Unione europea o uno Stato aderente allo Spazio economico europeo, come tale equiparato allo Stato membro dell'Unione europea;

f) «Stato terzo»: uno Stato che non e' membro dell'Unione europea o non e' aderente allo Spazio economico europeo;

g) «Ufficio centrale italiano»: l'ente costituito dalle imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare il ramo responsabilita' civile autoveicoli che e' stato abilitato all'esercizio delle funzioni di Ufficio nazionale di assicurazione nel territorio della Repubblica ed allo svolgimento degli altri compiti previsti dall'ordinamento comunitario e italiano;

h) «unita' da diporto»: ogni costruzione di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione destinata alla navigazione da diporto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il Codice sulla nautica da diporto;

i) «veicolo»: qualsiasi autoveicolo destinato a circolare sul suolo e che puo' essere azionato da una forza meccanica, senza essere vincolato ad una strada ferrata, nonche' i rimorchi, anche se non agganciati ad una motrice.

Capo II

Obbligo di assicurazione

Sezione I

Veicoli a motore e natanti soggetti all'obbligo di assicurazione

Art. 3.

Veicoli a motore

1. Sono soggetti all'obbligo di assicurazione per la responsabilita' civile verso i terzi di cui all'articolo 122 del Codice tutti i veicoli a motore senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli e rimorchi posti in circolazione su strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate.

2. Ai fini di cui al comma 1:

a) sono equiparate alle strade di uso pubblico tutte le aree, di proprieta' pubblica o privata, aperte alla circolazione del pubblico;

b) sono considerati in circolazione anche i veicoli in sosta su strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate.

Art. 4.

Natanti

1. Sono soggetti all'obbligo di assicurazione per la responsabilita' civile verso i terzi di cui all'articolo 123 del Codice tutte le unita' da diporto, i natanti ed i motori amovibili, cosi' come rispettivamente previsti dai commi 1, 2 e 3 dello stesso articolo, posti in navigazione in acque ad uso pubblico o in acque a queste equiparate.

2. Ai fini di cui al comma 1:

a) sono considerati in navigazione anche i natanti ormeggiati in acque ad uso pubblico o in acque a queste equiparate;

b) sono equiparate alle acque di uso pubblico, ancorche' di uso privato, tutte le acque aperte alla navigazione del pubblico.

3. Ai fini dell'individuazione dei natanti soggetti all'obbligo di assicurazione per la responsabilita' civile verso i terzi ai sensi dell'articolo 123, comma 2, del Codice, la stazza lorda e la potenza del motore dei natanti sono quelle risultanti:

a) per i natanti registrati in Italia, dai documenti di identificazione del motore e del natante prescritti dalle vigenti disposizioni;

b) per i motoscafi e le imbarcazioni a motore registrati all'estero, dai corrispondenti documenti rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di registrazione.

4. Per i natanti in navigazione sui laghi Maggiore e di Lugano e per quelli la cui stazza lorda non risulti indicata nei documenti di cui al comma 2, e' preso in considerazione il dislocamento considerando sostituito, al limite di 25 tonnellate di stazza lorda, quello di 25 tonnellate di dislocamento.

Sezione II

Veicoli immatricolati in Stati esteri

Art. 5.

Presunzione di assolvimento dell'obbligo di assicurazione

1. In attuazione dell'articolo 125, comma 7, del codice, per i veicoli a motore immatricolati in Stati esteri, che circolano temporaneamente nel territorio della Repubblica italiana, della citta' del Vaticano e della Repubblica di San Marino, l'obbligo della copertura assicurativa per la responsabilita' civile verso i terzi, per la durata della permanenza in Italia, si considera assolto se la targa di immatricolazione e' rilasciata da uno dei seguenti Stati esteri: Andorra, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca e Isole Faroer, Estonia, Finlandia, Francia e Principato di Monaco, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord (e le isole de la Manica, Gibilterra, l'Isola di Man), Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Slovenia, Romania, Spagna (Ceuta e Mililla), Svezia, Svizzera, Ungheria.

Art. 6.

Assicurazione «frontiera»

1. Per i veicoli a motore immatricolati in Stati esteri, muniti di targa di immatricolazione rilasciata da uno Stato diverso da quelli indicati all'art. 5 ed in mancanza del certificato internazionale di assicurazione, l'obbligo della copertura assicurativa per la responsabilita' civile verso i terzi per la durata della permanenza in Italia si considera assolto mediante un contratto di assicurazione «frontiera», di durata non inferiore a quindici giorni e non superiore a sei mesi, stipulato con le imprese di cui all'articolo 130, comma 1, del Codice, aderenti all'Ufficio centrale italiano, del quale a tal fine si avvalgano.

Art. 7.

Inapplicabilita' della presunzione di assolvimento dell'obbligo di assicurazione

1. I veicoli a motore immatricolati in Stati esteri, muniti di targa di immatricolazione rilasciata da Stati diversi da quelli indicati all'articolo 5, sono soggetti al controllo alla frontiera dell'adempimento dell'obbligo di assicurazione della responsabilita' civile.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 125, comma 3, lettera b), e comma 4 del Codice non si applicano ai veicoli, indicati nell'allegato 1 al presente regolamento, aventi targa di immatricolazione rilasciata da uno degli Stati esteri previsti dall'articolo 5.

Sezione III

Natanti registrati in Stati esteri

Art. 8.

Natanti registrati in Stati esteri

1. Per i natanti registrati in Stati esteri e per i motori amovibili di cui all'articolo 123, comma 3, del Codice, muniti di certificato di uso straniero o di altro documento equivalente emesso all'estero, che circolano temporaneamente nelle acque territoriali soggette alla sovranita' della Repubblica italiana, l'obbligo di assicurazione della copertura assicurativa per la responsabilita' civile verso i terzi per la durata della permanenza in Italia si considera assolto:

a) con la stipula di un contratto di assicurazione con un'impresa con sede legale nel territorio della Repubblica, autorizzata ad esercitare l'assicurazione della responsabilita' civile per i danni causati dalla circolazione dei natanti ;

b) con la stipula di un contratto di assicurazione con un'impresa con sede legale in uno Stato membro, abilitata ad esercitare in Italia in regime di stabilimento o di liberta' di prestazione di servizi l'assicurazione della responsabilita' civile per i danni causati dalla circolazione dei natanti;

c) con la stipula di un contratto di assicurazione con un'impresa con sede legale in uno Stato terzo, autorizzata ad esercitare in Italia in regime di stabilimento l'assicurazione della responsabilita' civile per i danni causati dalla circolazione dei natanti;

d) con la stipula di un contratto di assicurazione con un'impresa con sede legale nel territorio della Repubblica abilitata ad esercitare l'assicurazione della responsabilita' civile per i danni causati dalla circolazione dei natanti in regime di stabilimento o in regime di libera prestazione di servizi nello Stato estero di registrazione del natante;

e) con un contratto di assicurazione rilasciato da un'impresa con sede legale nello Stato di registrazione del natante, e ivi autorizzata all'esercizio dell'assicurazione della responsabilita' civile per i danni causati dalla circolazione dei natanti, che abbia stipulato con un'impresa di cui alle lettere a), b) o c) un'apposita convenzione che obblighi quest'ultima a provvedere, nei limiti e nelle forme stabilite dal decreto o, eventualmente, nei limiti dei maggiori massimali previsti dal contratto di assicurazione che rientra nella convenzione, alla liquidazione dei predetti danni e la legittimita' a stare in giudizio per le domande dei danneggiati.

2. Nei casi di cui al comma 1, lettera e), l'impresa autorizzata o abilitata ad esercitare nel territorio della Repubblica trasmette all'ISVAP la convenzione, corredata del certificato di assicurazione predisposto ai sensi dell'articolo 9, per la preventiva approvazione.

Art. 9.

Certificato di assicurazione comprovante l'esistenza della copertura assicurativa

1. In esecuzione della convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera e), l'impresa di assicurazione autorizzata nello Stato di registrazione del natante rilascia all'assicurato un certificato di assicurazione attestante la valida ed efficace assicurazione di responsabilita' civile per i danni cagionati a terzi dalla navigazione del natante nelle acque territoriali soggette alla sovranita' della Repubblica italiana.

2. Il certificato di assicurazione di cui al comma 1, rilasciato su carta intestata dell'impresa, riporta in lingua italiana:

a) gli estremi identificativi della convenzione stipulata e la data dell'approvazione da parte dell'ISVAP;

b) nome, cognome e domicilio dell'assicurato;

c) il numero di polizza;

d) gli estremi identificativi del natante ed in particolare la potenza del motore ed i dati di iscrizione o registrazione oppure il marchio e il numero del motore;

e) il massimale di garanzia coperto dal contratto;

f) la denominazione e la sede dell'impresa con la quale e' stata stipulata la convenzione e gli obblighi dalla stessa assunti:

1) di provvedere a risarcire, nelle forme e fino ai massimali di legge, o, se superiori, fino ai limiti previsti dal contratto di assicurazione, i danni causati a terzi dalla navigazione del natante, come identificato nel certificato di assicurazione, nelle acque territoriali soggette alla sovranita' della Repubblica italiana;

2) di stare in giudizio per le domande dei danneggiati relative al risarcimento dei danni predetti;

g) il periodo di validita' del certificato;

h) la ragione sociale dell'impresa di assicurazione autorizzata nello Stato di registrazione del natante e la firma del rappresentante legale.

Capo III

Norme relative al contratto di assicurazione

Art. 10.

Trasferimento di proprieta' del veicolo o del natante

1. In caso di documentato trasferimento di proprieta' del veicolo o del natante che comporti la sostituzione del contratto per l'assicurazione di altro veicolo o natante di proprieta' dell'alienante, l'alienante richiede all'impresa di assicurazione la sostituzione del contratto per altro veicolo o natante di sua proprieta', del quale fornisce gli elementi identificativi.

2. L'impresa, ricevuta la richiesta di sostituzione, procede al ricalcolo del premio ed all'eventuale conguaglio. L'impresa, entro cinque giorni dal pagamento del conguaglio di premio, se dovuto, ovvero, ove non sia dovuto alcun conguaglio, dalla richiesta, rilascia il certificato di assicurazione e il contrassegno relativi al nuovo veicolo.

3. La garanzia e' valida dalla data del rilascio del nuovo certificato e del nuovo contrassegno previo l'eventuale conguaglio del premio.

4. In caso di documentato trasferimento di proprieta' del veicolo o del natante che comporti la risoluzione del contratto, l'impresa restituisce al contraente la parte di premio pagata e non goduta al netto dell'imposta pagata e del contributo obbligatorio di cui all'articolo 334 del Codice.

5. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche in caso di documentata demolizione o cessazione dalla circolazione del veicolo che comporti la risoluzione del contratto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 1° aprile 2008

Il Ministro: Bersani

Visto, il Guardasigilli: Scotti - Registrato alla Corte dei conti il 6 maggio 2008 - Ufficio di controllo atti Ministeri delle attivita' produttive, registro n. 1, foglio n. 399

Bando 2008 - Fondazione per il Sud. Scadenza: 30 agosto 2008

Come già indicato nella precedente newsletter, la Fondazione per il Sud ha deliberato il primo Bando 2008 sulla "Tutela e valorizzazione del patrimonio Storico-Artistico e Culturale".

La Fondazione per il Sud sollecita la presentazione di "progetti esemplari", cioè progetti che per contenuto innovativo, impatto e rilevanza territoriale possono divenire modelli di riferimento per l'infrastrutturazione sociale, volti a promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico culturale e ad assicurarne le migliori condizioni di tutela, utilizzazione e fruizione in chiave di sviluppo sociale ed economico.

La Fondazione supporta progetti integrati, che prevedano azioni di sostegno per lo sviluppo del volontariato e terzo settore di produzione e/o di servizio, eventualmente accompagnati da azioni di formazione.

Le proposte devono essere inviate alla Fondazione entro il 30 agosto 2008. Per ulteriori informazioni si può contattare la Fondazione per il Sud: Corso Vittorio Emanuele II – 00186 Roma – Tel. 06.6879721 – Fax 06.68130483 – www.fondazioneperilsud.it – e-mail: info@fondazioneperilsud.it. [Apri allegato](#)

"Gioventù in azione" – Azione 4.5.b — Progetti destinati a sostenere azioni d'informazione sulle elezioni europee del 2009. Scadenza: 15.07.2008

Il presente invito ha lo scopo di sostenere azioni d'informazione e di sensibilizzazione destinate ai giovani, agli animatori di gioventù e a tutti coloro che lavorano nell'ambito delle organizzazioni giovanili per incoraggiare una partecipazione attiva dei giovani alle elezioni del Parlamento europeo del 2009 e per informarli sulla posta in gioco rappresentata da questo scrutinio elettorale

Tenuto conto delle specificità nazionali dello scrutinio e dell'identità culturale di ciascun paese dell'Unione europea, il raggio d'azione di ogni progetto presentato sarà limitato a un solo paese dell'Unione europea. Nel quadro del presente invito a presentare proposte, la dimensione europea dei progetti si basa sul tema prioritario e sulle attività da sviluppare, nonché sulla possibilità di portare a buon fine le attività proposte assieme a dei partner europei

I beneficiari di tali progetti sono i giovani cittadini europei in età per votare di età inferiore a 30 anni e le persone che lavorano nel settore della gioventù in seno ad un'organizzazione ed a strutture per la gioventù. Le attività devono imperativamente iniziare tra l'1 gennaio 2009 e il 28 febbraio 2009. I progetti avranno una durata minima di 5 mesi e una durata massima di 7 mesi. [Apri allegato](#)

"Gioventù in azione" . Invito a presentare dei progetti destinati a sostenere azioni d'informazione per i giovani e gli animatori di gioventù. Scadenza 30.06.2008

Il presente invito, nell'ambito dell'azione 4.5 del progetto "Gioventù in azione", ha lo scopo di sostenere progetti che promuovono azioni d'informazione e di comunicazione di dimensione europea destinate ai giovani e agli animatori di gioventù.

I progetti proposti devono consentire di accrescere la diffusione dell'informazione di qualità e di consolidare l'accesso dei giovani all'informazione nonché a diversi canali di comunicazione, tanto sul piano nazionale quanto su quello europeo.

A termine, questi progetti mireranno a stimolare la partecipazione dei giovani nella vita pubblica nonché ad agevolare la realizzazione del loro potenziale in quanto cittadini europei attivi e responsabili.

Sarà accordata la preferenza ai progetti innovativi e su grande scala che tratteranno argomenti d'interesse o d'attualità per i giovani o gli animatori di gioventù che rientrano nell'ambito del programma "Gioventù in azione", ovvero la partecipazione dei giovani, la diversità culturale, la cittadinanza europea, l'inclusione dei giovani che hanno meno opportunità.

[Apri allegato](#)

Debate Europe – Invito a presentare proposte (livello locale) 2008

Scadenza: 15.07.2008

La Commissione Europea desidera contribuire al finanziamento di iniziative nazionali e regionali varate da organizzazioni della società civile al fine di offrire ai cittadini l'occasione di esprimere la loro opinione su questioni europee che incidono direttamente, a livello locale e nazionale, sulla loro vita di ogni giorno e incoraggiare i cittadini a informarsi su tali questioni e a discuterne con i formatori di opinione locali.

Per questo motivo, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha lanciato un invito a presentare proposte destinato ad organizzazioni della società civile, teso a promuovere il dibattito sulle politiche dell'Unione europea e sul suo futuro assetto, per dare concretezza alla cittadinanza europea attiva in vista in particolare delle elezioni europee del 2009. I progetti possono assumere forme diverse, dal dibattito pubblico al forum on line; essere combinati con eventi rivolti a scuole e centri per giovani, mostre, fiere e festival, conferenze e seminari. Il progetto dovrebbe aver inizio tra il 1° ottobre 2008 ed il 1° novembre 2008. Il progetto deve terminare entro il 1° novembre 2009. La durata massima del progetto è di 13 mesi.

[Apri allegato](#)

Europa per i Cittadini – Progetti dei cittadini. Scadenza: 01-07-2008

Il presente invito a presentare proposte, di cui al programma “Europa per i cittadini”, azione 1, misura 2.1 - Progetti dei cittadini, intende contribuire a fronteggiare una sfida importante per l'Unione europea di oggi, vale a dire colmare il divario tra i cittadini e la stessa Unione europea.

Esso si prefigge l'obiettivo di individuare metodi originali e innovativi idonei a incoraggiare la partecipazione dei cittadini nonché stimolare il dialogo tra cittadini europei e istituzioni comunitarie

Nell'ambito di questo programma, i candidati sono invitati a elaborare progetti vertenti su almeno una delle seguenti questioni prioritarie: dialogo interculturale; sviluppi istituzionali: nuovo slancio per la cittadinanza europea attiva; partecipazione delle donne alla vita politica; promozione della cittadinanza attiva e l'inclusione sociale attraverso lo sport; 2009 - Anno europeo della creatività e dell'innovazione. [Apri allegato](#)

Finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere. Scadenza: 09.06.2008

Come già segnalato, saranno finanziate azioni volte a progettare e/o sviluppare e consolidare reti territoriali fra vari attori pubblici e privati per la definizione di strategie, azioni ed interventi integrati, pluridisciplinari e inter-settoriali, in materia di contrasto, di prevenzione della violenza e di protezione e reinserimento delle vittime.

I progetti proposti devono avere valenza territoriale intercomunale e/o interprovinciale e/o interregionale. Possono avere valenza comunale nei soli casi di comuni capoluogo di provincia. Saranno considerati prioritari gli interventi che coinvolgono più ambiti professionali, più settori istituzionali e più livelli territoriali. I progetti dovranno essere presentati, pena l'esclusione, a mano, ovvero tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo corriere entro e non oltre il 9 giugno 2008 al seguente indirizzo: Dipartimento per i diritti e le pari opportunità, largo Chigi n. 19 - 00187 Roma - IV piano, Stanza n. 4083. [Apri allegato](#)

Azioni in favore dei giovani. Scadenza: 30.08.2008

Come segnalato nella precedente newsletter, il Dipartimento per le Politiche giovanili e le Attività sportive provvede a selezionare progetti, a promuovere presso i giovani la cultura della legalità e il dialogo interculturale, e a favorire l'inserimento nella vita sociale anche attraverso interventi volti a incentivare i consumi meritori, la mobilità territoriale e il turismo.

I progetti devono essere attuati sul territorio nazionale e rivolti a favore dei giovani, cittadini italiani o stranieri, di età compresa tra i 15 e i 30 anni. Possono presentare progetti i soggetti privati costituiti da almeno tre anni e senza scopo di lucro. [Apri allegato](#)

Regolamenti (segue)

- richiesta della tabella dei giochi proibiti dalla legge da esporre nei locali dei bar circolistici.

III. Apparecchi radio – televisivi:

- tali apparecchi vanno denunciati mediante il pagamento del canone speciale a mezzo bollettino c/c postale intestato al n. GU/2105 – RAI TORINO – ABBONAMENTI SPECIALI;

- dichiarazione inizio attività alla SIAE e pagamento dei piccoli diritti musicali effettuato presso la SIAE nella misura della convenzione nazionale– SIAE/ARCI PESCA FISA.

2.c Patentino tabacchi

Per effettuare la distribuzione di tabacchi ai propri soci, il Circolo deve munirsi di un apposito patentino in conformità a quanto previsto dall'art. 23 della Legge 27 dicembre 1975, n. 1293.

Per ottenere tale patentino occorre presentare all'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato, competente per territorio, dal 1° gennaio al 28 febbraio di ogni anno:

- domanda in carta da bollo da € 14,62 contenente, oltre la richiesta, il numero, il nome e l'ubicazione della rivendita di tabacchi più vicina, presso cui il Circolo potrà effettuare i rifornimenti di tabacchi;

- certificato penale del Presidente (se richiesto).

Il patentino è valido per un biennio; tale validità può essere prorogata con rinnovo alla scadenza mediante apposizione di una marca da bollo con la scritta "valida per il biennio".

2.d Sostituzione del presidente

Qualora, nel corso dell'anno, avvenga il rinnovo della carica di Presidente, si dovrà richiedere il trasferimento della licenza per intestarla al nuovo Presidente mediante apposita domanda in carta da bollo da € 14,62 indirizzata al Sindaco e allegando una marca da bollo da € 14,62.

2.e Orario di apertura e di chiusura settimanale

L'orario di apertura e chiusura è scelto autonomamente dal Circolo, a seconda delle esigenze per lo svolgimento delle proprie attività, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento comunale in merito agli orari stabiliti per i pubblici esercizi.

Il Circolo non è obbligato ad osservare le disposizioni relative alla chiusura settimanale laddove l'amministrazione comunale non abbia già provveduto ad emettere il provvedimento di liberalizzazione.

2.f Normative riguardanti l'igiene dei prodotti alimentari (Analisi HACCP)

La normativa, a tal proposito, prevede che il Responsabile del circolo (il Presidente dell'Associazione qualora non ci sia la nomina di un preposto) effettui una procedura di autocontrollo

sull'attività di somministrazione di alimenti e bevande, attraverso un metodo particolare che si chiama HACCP ("Analisi dei rischi e controllo dei punti critici del ciclo produttivo") e che predisponga una documentazione scritta per attestare le verifiche di autocontrollo.

Inoltre, il Responsabile deve assicurarsi che gli addetti alla somministrazione di alimenti e bevande abbiano ricevuto un'adeguata formazione in materia di igiene degli alimenti.

Tale normativa è entrata in vigore a partire dal 1° aprile 2000 e prevede, in caso di mancato rispetto, l'irrogazione di sanzioni da parte dell'organo di controllo istituito presso le A.S.L.

3. ASPETTI GESTIONALI

Nel prospetto che segue vengono individuate le procedure per una corretta gestione dei bar circolistici.

LA GESTIONE DEI BAR CIRCOLISTICI - SERVIZIO PER I SOLI SOCI

Attività rivolta e riservata esclusivamente agli associati e gestita direttamente dagli stessi (requisiti questi che non rendono tale forma associativa un pubblico esercizio, ovvero un ente commerciale).

Esistono forme diverse di:

a) conduzione diretta tramite rapporti di volontariato o di subordinazione (lavoro dipendente);

b) conduzione tramite contratti di affitto, di comodato. In questi casi la gestione o il rapporto con il gestore per il Circolo diventa attività di natura commerciale. Nel contratto di comodato gratuito la gestione, però, è commerciale solo per il conduttore.

Tendono al verde i gemellaggi di Agire Por

Il 31 marzo scorso, a Roma, sono stati presentati i risultati di due iniziative di gemellaggio che hanno viste coinvolte le regioni Lombardia ed Emilia Romagna e le regioni Puglia e Sardegna sul tema del trasferimento di buone pratiche in materia di valutazione ambientale strategica (VAS).

Lo scambio di esperienze ha riguardato la valutazione ambientale nella fase di elaborazione dei POR 2007-2013, con riferimento in particolare alla redazione del Rapporto ambientale e della relativa dichiarazione di sintesi.

Questi twinning rafforzano la connotazione "verde" dei progetti attivati con AGIRE POR 2000-2006, iniziativa prevista dal PON ATAS del QCS ob. 1 che promuove il trasferimento delle buone pratiche in favore delle regioni dell'obiettivo 1 attraverso gemellaggi tra le amministrazioni interessate: l'ambiente riguarda, infatti, il 55% dei progetti attivati che vanno dalla gestione diretta di questioni ambientali quali i rifiuti e le bonifiche, la difesa del suolo e delle coste, la valorizzazione dei parchi naturali, alle discipline tecniche di tipo strumentale come il monitoraggio ambientale e la valutazione ambientale strategica.

Nei gemellaggi in questione è l'applicazione della VAS ai POR 2007-2013 – conformemente alla Direttiva 2001/42/CE - oggetto di trasferimento tra le regioni Emilia Romagna e Puglia e tra Lombardia e Sardegna.

L'attualità di questi gemellaggi consiste nel fatto che sono risultati di ausilio alla redazione del Rapporto ambientale di corredo ai nuovi POR, documento che ha rappresentato una condizione di ricevibilità dei programmi da parte della Commissione europea, preliminarmente all'avvio del negoziato per la loro approvazione. Le regioni Lombardia ed Emilia Romagna hanno assistito le regioni Sardegna e Puglia nel completamento del processo di VAS. La Sardegna, in particolare, è stata sostenuta

anche riguardo alle modalità per l'integrazione della valutazione ambientale nella fase attuativa del POR 2007-2013, specie con riferimento a: l'introduzione di criteri ambientali nei bandi; la partecipazione alle istruttorie;

la promozione di iniziative di comunicazione e di sensibilizzazione rivolte ai potenziali beneficiari; la valutazione ambientale degli strumenti di programmazione negoziata (PIT/PISL); le possibili azioni di accompagnamento e di potenziamento della capacity building nei confronti dei potenziali beneficiari. Altro supporto in favore della Sardegna ha riguardato la definizione del processo di valutazione ambientale dei Piani Urbanistici Territoriali (PUC) attraverso l'analisi del modello lombardo di VAS dei Piani di Governo del Territorio (PGT), nonché di alcune esperienze lombarde di applicazione della VAS ai PGT e di definizione partecipata di strumenti per il governo del territorio.

È stato definito un modello sardo per la VAS applicata ai PUC e sono state redatte le apposite "Linee guida per la valutazione ambientale dei Piani Urbanistici Comunali".

Le regioni Emilia Romagna e Puglia hanno redatto apposite linee guida per la costruzione del Rapporto ambientale. Il documento si presenta sotto forma di check list, ossia una serie di domande le cui risposte costituiscono la struttura del Rapporto ambientale. L'iniziativa di gemellaggio si è dimostrata essere fattore di leva nell'utilizzo e diffusione di nuovi strumenti metodologici. Al momento le regioni sono impegnate nella fase di monitoraggio prevista dalla direttiva 2001/42/CE.

Adottata direttiva per un'aria più pulita in Europa

Il documento riunisce in testo unico la normativa esistente in materia

Stavros Dimas, ha accompagnato il lancio della nuova direttiva affermando che essa rappresenta una risposta alle preoccupazioni per l'inquinamento atmosferico dei cittadini europei perché fissa standard elevati, ma realistici, per combattere l'inquinamento dovuto al PM_{2,5}.

Con riferimento, inoltre, all'esposizione all'ozono, rimangono invariati gli attuali valori target e obiettivi a lungo termine, ma viene fissata una soglia di allarme superata la quale è d'obbligo l'informazione al pubblico sui rischi all'esposizione e l'approntamento di misure urgenti per ridurre i livelli di questo inquinante.

Nelle zone in cui si hanno difficoltà a rispettare i valori limite per il biossido di azoto, il benzene e il materiale particolato PM₁₀, la direttiva prevede che gli Stati membri possano assumere, a livello di attuazione, margini di flessibilità, in termini di prorogabilità delle date per il raggiungimento di alcuni valori limite, la cui approvazione da parte della Commissione è subordinata al rispetto di condizioni rigorose e di piani speciali per la qualità dell'aria da redigere da parte degli

Stati membri interessati. Così, il termine ultimo per conformarsi ai valori limite per il PM₁₀ può slittare di tre anni dopo l'entrata in vigore della direttiva (metà del 2011) o di cinque anni al massimo per il biossido di azoto e il benzene (2010-2015); tuttavia, ciò può avvenire soltanto se viene applicata integralmente la normativa UE del caso, come la direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e se sono state poste in atto tutte le misure opportune in tale direzione.

È prevista pure la necessità di attivare un coordinamento fra Stati membri limitrofi quando sia verificata la natura transfrontaliera di alcuni inquinanti specifici come l'ozono o il materiale particolato, predisponendo e attuando piani per la qualità dell'aria e piani di azione a breve termine corredati dalla relativa informazione al pubblico.

Prevista pure la possibilità, in base al principio di sussidiarietà, che intervenga la Comunità quando gli obiettivi della direttiva, a causa della natura transfrontaliera degli inquinanti, non possano essere realizzati in misura sufficiente dagli Stati membri.

La raccolta, lo scambio e la diffusione delle informazioni sulla qualità dell'aria tra gli Stati membri e la Commissione sono finalizzate dalla direttiva alla migliore comprensione degli effetti dell'inquinamento e alla formulazione di adeguate politiche. Da qui sia la necessità di utilizzare formati standard che consentano di effettuare comparazioni, sia di adeguare le procedure per la fornitura dei dati compatibili con la direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE). Per garantire l'applicazione delle disposizioni della direttiva è previsto che gli Stati membri stabiliscano norme relative alle sanzioni - effettive, proporzionate e dissuasive - nei casi di violazione.

La direttiva è articolata in 6 capitoli e corredata di 15 allegati. Il II capitolo dedicato alla valutazione della qualità dell'aria ambiente definisce, distintamente per gruppi di inquinanti (biossido di zolfo, biossido di azoto e ossidi di azoto, particolato (PM₁₀ e PM_{2,5}), piombo, benzene, e monossido di carbonio nell'aria ambiente; ozono), i criteri di valutazione, i punti di campionamento, e i metodi di misurazione di riferimento.

Federconsumatori, una settimana al mare costerà il 6% in più

Tempi duri per le famiglie italiane che si preparano alle vacanze. Quest'anno una settimana al mare costerà il 6% in più rispetto allo scorso anno. E' quanto afferma l'indagine dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori che ha stimato i costi di una settimana di vacanza al mare per una famiglia di 4 persone che viaggia in auto. Causa del rincaro: l'aumento costante della benzina e dei prodotti alimentari. Lo riferisce Federconsumatori in un comunicato.

3.099,40 euro. E' questa la cifra che, secondo Federconsumatori, una famiglia composta da due adulti e due figli dovrà spendere per una settimana al mare, viaggiando in auto, inclusiva di tutto: trasporto, albergo, stabilimento balneare, escursioni, sport e divertimenti e ristorante. Si tratta del 6% in più rispetto al 2007 quando la stessa famiglia per la stessa vacanza avrebbe speso 2.920,00€ , circa 179 euro in meno.

"Tutto ciò - spiega Federconsumatori - non aiuta un settore che deve fare i conti, da un lato con una competitività maggiore nell'intercettare la domanda turistica straniera e dall'altro con le famiglie italiane, che, a causa del loro potere di acquisto, hanno ridotto il loro consumo turistico".

La città mediterranea

L'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha organizzato dal 27 al 29 maggio 2008 il Forum Internazionale "Le città del Mediterraneo".

I temi affrontati sono stati la città e l'acqua, intesa come protagonista dello sviluppo urbano e della sua riconfigurazione; la città storica come luogo dell'abitare; la città plurale sintesi di civiltà.

Trasporti ecologici

Si è svolto a Ljubljana (Slovenia) dal 21 al 24 aprile 2008 la seconda edizione del European Road Transport Research Arena 2008 dal titolo "Trasporti su strada più ecologici, più sicuri, più intelligenti in Europa". Garantire il libero movimento di persone e merci costituisce un elemento fondamentale per la prosperità economica e la qualità della vita in un'Europa che vede un costante incremento della congestione stradale. Nel corso di questo evento sono stati affrontati tutti gli aspetti legati alla ricerca del trasporto su strada focalizzando l'attenzione sulla "Strategic Research Agenda" definita dall'European Road Research Council (ERTRAC).

Programma di potenziali investimenti per salvare il Mediterraneo dall'inquinamento

Ipaesi che si affacciano lungo Mediterraneo sud-orientale rischiano di mettere in crisi, a causa dell'immissione di inquinanti in mare, settori economici essenziali quali turismo e pesca nonché di minacciare la salute di 143 milioni di persone che vivono lungo le coste. Per le zone a rischio del Mediterraneo, Commissione e Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno presentato un programma di potenziali investimenti nell'ambito dell'iniziativa "Horizon 2020" che punta a ridurre le principali fonti di inquinamento entro il 2020 e a un risanamento delle zone più colpite.

Tra i criteri di scelta dei possibili investimenti figurano l'importanza del progetto per il Paese o per la regione mediterranea, il suo impatto sulla riduzione dell'inquinamento, la sostenibilità delle operazioni, la capacità di rimborso del credito da parte dei promotori del progetto e gli importi richiesti ai donatori.

A Selinunte apre il museo del mare e della memoria

Una raccolta di foto d'epoca, attrezzi da lavoro e manufatti costituiscono il nucleo centrale dell'esposizione del Museo del Mare e della Memoria Selinuntina inaugurato alla presenza dell'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Castelvetro, Marilena Conigliaro, e di un gran numero di bambini, famiglie e pescatori che hanno raccolto reperti e testimonianze della dura vita dei pescatori e della nascita della borgata marinara di Marinella.

Il museo che si propone di diventare luogo vivo di promozione culturale nasce dalla collaborazione tra la Cooperativa Selinunte Pesca e la Rotta dei Fenici.

Nell'ambito della "Settimana del Patrimonio sulla Rotta dei Fenici", oggi pomeriggio alle 16, presso l'ex Chiesa di Sant'Agostino a Castelvetro, si terrà un incontro-dibattito dal titolo "Vivo e racconto la mia terra", a conclusione del progetto Scuole Aperte: cultura, storia, tradizioni della mia terra che vedrà gli allievi discutere con autorità ed esperti sull'attualità del patrimonio del territorio di Castelvetro.

Istituiti cinque nuovi Parchi marini

Sono cinque i nuovi parchi marini che vanno ad aggiungersi ai tre parchi nazionali e alle altre aree protette e riserve marine calabresi per dare vita ad un percorso all'insegna della tutela e della salvaguardia della natura e della biodiversità. I provvedimenti legislativi - che istituiscono i nuovi parchi Riviera dei cedri, Baia di Soverato, Costa dei Gelsomini, Scogli di Isca e fondali di Capo Vaticano-Vibo e Tropea - sono stati illustrati dall'assessore regionale all'Ambiente, Diego Tommasi; da Silvio Greco, commissario dell'Istituto centrale per la ricerca marina (Icram), e da Vincenzo Mollace, direttore generale dell'Arpacal.

"Abbiamo inteso salvaguardare e valorizzare - ha detto Tommasi - in termini di attrattiva naturalistica e turistica, i litorali più belli della regione.

Il parco non è una zona di limitazione ma uno scrigno che custodisce e preserva la suggestione del paesaggio e l'ingente ricchezza di natura e biodiversità. Non è nostra intenzione - ha aggiunto l'assessore - mettere queste aree e i loro grandi patrimoni sotto una cupola di vetro ma salvaguardare e rendere fruibili in modo corretto queste risorse. Anche per questo abbiamo accelerato molto gli iter legislativi e puntiamo molto su una programmazione che veda una grande sinergia con il Por 2007-2013 e con le amministrazioni locali".

"La politica di conservazione dell'ambiente - ha detto Silvio Greco - è stata l'unica a livello planetario ad avere sempre pagato. Non si fanno i parchi, infatti, per creare limiti ma per attivare meccanismi virtuosi di gestione come quelli legati al turismo subacqueo e alla nautica. In Calabria abbiamo luoghi unici - ha detto ancora - eppure ogni anno qui si arriva appena a cinquemila immersioni a fronte del milione e mezzo che se ne contano a Portofino". I cinque parchi avranno una dotazione finanziaria iniziale di 50 mila euro. Si è messo in evidenza le potenzialità di quello di Soverato "che è un unicum per la presenza dei cavallucci marini. Ce ne sono otto o nove di luoghi simili nel pianeta. Tutti questi parchi devono comunque diventare dei fiori all'occhiello per la presenza di biodiversità". L'esperto ha posto in evidenza la particolarità dei patrimoni ambientali della regione.

"Dalle nostre ricerche è venuta fuori, per esempio, la presenza di due specie di invertebrati sconosciute e che ancora non siamo stati in grado di classificare". Greco, per la funzionalità dei parchi, ha inoltre sottolineato la necessità di costituire gli enti gestori evidenziando la necessità di effettuare una verifica sull'attuazione entro i prossimi tre mesi. Vincenzo Mollace ha messo in evidenza l'attività dell'Arpacal per quanto concerne l'azione di monitoraggio costante sull'attività di depurazione attraverso la rete di 110 centraline poste su tutta la regione.

"È positiva - ha concluso - l'estrema attenzione e la voglia di investire nel monitoraggio ambientale".

I GRANDI FIUMI LA VIA DI TRASPORTO DEL FUTURO

Inaugurata a Bruxelles la mostra "A new waterway to go south" promossa dalla Provincia di Mantova e ospitata dall'on. Paolo Costa, presidente della Commissione Trasporti e Turismo del Parlamento Europeo. Cornice della rassegna l'area espositiva del palazzo Altiero Spinelli. Finalità dell'iniziativa è la promozione delle potenzialità del Sistema Idroviario del nord Italia.

La cerimonia è stata pacificamente presa d'assalto da una nutrita schiera di parlamentari, pubblici amministratori, tecnici e imprenditori giunti per l'occasione dall'Italia e da molti altri paesi Europei; un segno, questo, del notevole e crescente interesse che le tematiche di intermodalità, trasporto sostenibile e navigazione interna suscitano all'interno della scena politica ed economica del continente. E proprio su tali tematiche è stata incentrata la mostra "A new waterway to go south", che ha permesso ai propri visitatori di conoscere da vicino il Sistema Idroviario del Nord Italia, a torto considerata la Cenerentola delle arterie navigabili continentali.

L'iniziativa si colloca nel contesto di una tre giorni internazionale dedicata a una riflessione sul futuro della logistica e organizzata dall'U.E. in stretta sinergia con le Regioni di Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, le Province di Mantova (coordinatrice dei lavori), Cremona, Reggio Emilia e Rovigo nonché numerosi partner pubblici e privati.

"L'Europa è particolarmente ricca di grandi fiumi; e i grandi fiumi sono una leva che tanto può fare per rendere il settore del trasporto più sostenibile, produttivo ed efficiente non solo per gli 'addetti ai lavori' ma per tutti i cittadini" ha commentato l'europarlamentare Paolo Costa.

Dello stesso avviso è anche Maurizio Fontanili, presidente della Provincia di Mantova: "Il nostro pianeta sta attraversando un momento di crisi, mentre la popolazione continua a crescere, così come il livello delle emissioni inquinanti, le risorse energetiche sono in calo costante. In un simile contesto è preciso dovere di ognuno di noi compiere ogni mossa necessaria per costruire un futuro di segno diverso. Sotto questo aspetto, per quanto riguarda le problematiche legate al comparto della logistica, puntare con decisione sulle idrovie può essere un passo in avanti importantissimo non solo per il Nord Italia, ma per l'intero continente europeo".

Concorda con l'analisi di Fontanili Karla Peijs, coordinatore europeo per la navigazione interna sulla reti transeuropee: "Siamo arrivati a un punto critico: condizioni ambientali gravemente compromesse e un tasso di congestione raggiunto dal traffico su strada che non può essere ignorato impongono di trovare e attuare soluzioni decise. Una di queste soluzioni è sicuramente data da un collegamento tra l'Adriatico e il cuore dell'Europa che consenta di muovere merci in modo più pulito ed efficiente di quanto non avvenga oggi. E l'idrovia del Nord Italia, con i giusti investimenti e a patto che tutti i soggetti da essa interessati mantengano l'unità di intenti e la convinzione che vedo oggi qui, può costituire tale collegamento".

Proprio sul tema degli investimenti Andrea Briccoli del gruppo Pagnan Cargill ha voluto lanciare un monito:

"Le compagnie private non sono in grado, da sole, di sostenere il peso di un'innovazione come quella richiesta dal passaggio alla logica dell'intermodalità: un'innovazione non solo necessaria ma anche doverosa, eppure estremamente gravosa sotto il profilo economico. Per questo motivo, per raggiungere la meta che ci prefiggiamo è necessario un sostegno più massiccio ed energico da parte del settore pubblico".

"Spiagge blindate" e a rischio di erosione

«L'Italia ha ben 7.375 chilometri di litorale, un patrimonio naturale inestimabile per metà fatto di spiagge. Di questi, il 42% è sottoposto a consistenti fenomeni di erosione, che a livello mondiale riguardano l'80% dei litorali, ma non è solo questo a metterle in pericolo. Industrie, costruzioni abusive, porti turistici, stabilimenti balneari hanno invaso le nostre coste rendendo le spiagge sempre più inaccessibili a chi non è disposto a pagare per godere di un bene comune come il mare». È quanto emerge dal Dossier di Legambiente 'Spiagge blindate'.

«La Finanziaria del 2006 -continua Legambiente- ha stabilito che 'è fatto obbligo ai titolari di concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area compresa nella concessione, anche al fine della balneazione ma la sua applicazione lascia molto a desiderare».

«La regione leader per numero di stabilimenti è la Liguria, dove su 135 chilometri solo 19 sono 'liberi'. Segue l'Emilia Romagna dove 80 chilometri su 104 sono occupati da bagni privati: la sola provincia di Rimini su 40 chilometri di costa ha la bellezza di circa 700 bagni. Al 50% la spiaggia occupata da lettini e ombrelloni nel Lazio, in Abruzzo, in Calabria, in Basilicata, in Veneto e in Toscana dove ci sono 511 bagni in poco più di trenta chilometri di Versilia da Marina di Carrara a Torre del Lago.

Si inverte il rapporto sul litorale Campano, dove a fronte di 80 chilometri di spiaggia 'privata' ci sono 130 chilometri di libero accesso, e in Puglia, dove le spiagge libere sono il 75%. In Sicilia e in Sardegna la spiaggia senza dazi è quasi ovunque la norma ma con le dovute eccezioni».

«A Mondello, il mare dei palermitani, da alcuni anni la crescita del numero delle cabine è impazzita, fino a inghiottire gli ultimi centimetri di spiaggia -prosegue- Nell'agrigentino invece si è strutturato il business dei chioschi: dapprima posizionati sull'arenile solo per la stagione estiva, oggi fissi tutto l'anno.

E così andare al mare anche a Sud, non è sempre gratuito: le spiagge attrezzate, che teoricamente dovrebbero offrire un servizio di ombrelloni e sdraio solo su richiesta, diventano di fatto delle postazioni permanenti».

«In Italia la gestione delle aree di costa è condivisa a livelli diversi, dallo Stato, dalle Regioni e dalle comunità locali, una frammentazione che spesso comporta sovrapposizioni e complicazioni -ha dichiarato Sebastiano Venneri, vicepresidente di Legambiente- e ha permesso che sui nostri litorali sorgessero insediamenti industriali inquinanti e infrastrutture turistiche spesso del tutto inutili, e una distesa di cemento fuori controllo e molto spesso abusivo, che ha riempito i lungomare di alberghi, seconde case e stabilimenti. È necessario mettere in campo un sistema di pianificazione e gestione costiera che individui il punto di equilibrio tra le attività economiche, turistiche e residenziali da un lato e l'ambiente dall'altro. Senza dimenticare che le spiagge sono di tutti e che l'accesso libero è un diritto che va difeso».

Per tutto il week-end i volontari di Legambiente setacceranno i litorali italiani a caccia di rifiuti e in contemporanea faranno lo stesso quelli di 21 paesi che si affacciano sul Mediterraneo. La diciannovesima edizione di 'Spiagge Pulite Clean Up The Med' la campagna per la cura delle coste italiane e del Mediterraneo è organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile e Cial (Consorzio Imballaggi in Alluminio), CoRePla (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica), Pirelli Ambiente e Virosac (azienda produttrice di sacchi a uso domestico in mater-bi).

Il Presidente
Francesco Borzacchiello
comunica che è nato il Sito Web
dell'Associazione
**Arci Pesca Fisa Sezione di
Salerno**

Sarà possibile raggiungerlo
all'indirizzo
www.arcipescafisasalerno.com
e comunicare tramite l'e-mail
info@arcipescafisasalerno.com

Molluschi dell'Adriatico contro l'invecchiamento della pelle

Da uno studio scientifico è emerso che i moscardini di Caorle, località turistica situata nell'Alto Adriatico a nord est della Laguna di Venezia, contengono un'elevata percentuale di collagene, la sostanza che rende elastica la pelle umana. Il collagene, con la sua funzione connettivale, concorre ad aumentare, se consumato in quantità adeguate e costanti, l'elasticità dei tessuti cutanei ritardandone l'invecchiamento e la perdita di tono.

Non essendo il collagene un elemento che viene sintetizzato spontaneamente dal nostro organismo e non essendo facile integrarlo attraverso la dieta, spesso si deve ricorrere a integratori e creme per contrastare gli effetti del tempo sulla pelle. Il moscardino di Caorle, mollusco che abita esclusivamente i fondali antistanti alla località Adriatica, fornisce una soluzione naturale alla necessità di assunzione di collagene.

Dal punto di vista nutrizionale è poi apprezzabile l'apporto di micronutrienti, sali minerali e vitamine garantito da questo mollusco, elementi fondamentali nei processi metabolici cellulari, nelle funzioni di controllo delle attività biochimiche oltre che per il trasferimento di energia nel nostro organismo. Il moscardino di Caorle si caratterizza inoltre per il basso livello calorico dovuto ad un elevato contenuto d'acqua, per il buon quantitativo proteico e il basso contenuto lipidico, caratteristiche che consentono di introdurlo nella classe del pescato magro: è quindi particolarmente indicato nelle diete ipocaloriche.

Per questa sua specificità le Istituzioni e gli organi competenti hanno intrapreso il cammino per ottenere la certificazione di Indicazione Geografica Protetta (IGP), garantita dall'attento processo di pesca che avviene nel rispetto della specie e dall'attento processo di tracciabilità di filiera che ne assicura la sicurezza alimentare.

Impianti destinati alla pratica sportiva diffusa: Osservatorio nazionale

La Finanziaria 2008 "per promuovere il diritto di tutti allo sport, come strumento per la formazione della persona e per la tutela della salute" ha previsto la costituzione "Fondo per lo sport di cittadinanza" (cui sono stati assegnati 20 milioni di euro per il 2008, 35 per il 2009 e 40 per il 2010) destinato a finanziare, tra le altre cose, l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva quale "organismo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per lo sport, con particolare riferimento alla realizzazione e alla gestione degli impianti rivolti alla pratica sportiva diffusa" (piscine, palestre, campi di atletica etc.).

Una specifica Intesa siglata lo scorso 29 Gennaio in Conferenza Unificata allo scopo di condividere con Regioni, Province e comuni l'utilizzazione del Fondo ha stabilito in 1 milione di Euro per il 2008 e in 2,5 milioni di euro rispettivamente per il 2009 e 2010 la quota-parte destinata al funzionamento dell'Osservatorio. Competenze L'Osservatorio, istituito presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, svolge quindi funzioni di studio, ricerca, documentazione, promozione e consulenza ai fini della predisposizione dei piani, dei programmi e dei progetti di competenza statale, regionale e degli enti locali finalizzati a moltiplicare su tutto il territorio nazionale impianti sportivi idonei a sostenere la crescita della pratica sportiva tra bambini, adulti ed anziani e a rendere la loro gestione efficiente e funzionale.

Tra le altre cose l'Osservatorio: cura una ricognizione aggiornata degli impianti sportivi esistenti, delle modalità di gestione e del loro effettivo utilizzo anche al fine di predisporre un'analisi costi-benefici; rileva le informazioni sulla manutenzione degli impianti e la loro conformità alle norme di sicurezza, costituendo una apposita banca dati; monitora "la domanda" al fine di individuare l'effettivo fabbisogno in relazione alla pratica sportiva nei vari ambiti territoriali; favorisce l'accesso degli utenti alle informazioni sui servizi sportivi disponibili sul territorio tramite un sito web di agevole consultazione; individua le criticità economiche, sociali e strutturali che ostacolano la fruizione degli impianti in determinate zone da parte di alcune fasce della popolazione ed in relazione a specifiche discipline sportive; predisponde un sistema atto a programmare azioni condivise con gli enti territoriali nei settori di rispettiva competenza; fornisce supporto al Comitato per la realizzazione del Programma straordinario per l'impiantistica destinata allo sport professionistico.

L'Osservatorio svolge altresì funzioni di supporto al Dipartimento ai fini del miglior esercizio delle attività di sua competenza in materia di sport. Composizione L'Osservatorio, presieduto dal Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, è composto da: il Capo del Dipartimento per le Politiche giovanili e le Attività sportive, con funzioni di Vice-Presidente; un rappresentante designato rispettivamente dai Ministeri dell'Interno, della Difesa, dell'Economia, dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture; due rappresentanti designati dal Comitato Olimpico Nazionale; un rappresentante designato dal Comitato Italiano Paralimpico; un rappresentante designato dall'Istituto per il Credito Sportivo; un rappresentante designato dagli Enti di Promozione sportiva; tre rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; un rappresentante designato dall'ANCI; un rappresentante designato dall'UPI; due dirigenti del Dipartimento per le Attività sportive. Sono altresì membri dell'Osservatorio tre esperti in materia di sport nominati dal Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive. I membri del Comitato durano in carica tre anni.

Al fine di garantire l'immediata operatività dell'Osservatorio, è affidato all'Istituto per il Credito Sportivo l'incarico di predisporre tutti gli elementi necessari all'Osservatorio ai fini dell'approvazione del primo Programma annuale e triennale della sua attività.

Fonte: Ministero Politiche giovanili e Sport

APAT: AL VIA MONITORAGGIO SU DIFFUSIONE ALGA TOSSICA

Apat e il sistema delle agenzie ambientali regionali stanno facendo il punto, a Roma, sulla microalga che negli ultimi anni ha allarmato bagnanti e amministratori locali. Le analisi effettuate dalle Agenzie regionali per l'ambiente indicano la presenza dell'ostreopsis su gran parte delle coste italiane. Ma per ora non si sa con certezza quali cause favoriscano la presenza dell'alga. Le zone rocciose e le baie chiuse o semichiuse sono gli ambienti in cui l'alga fiorisce, viste anche le alte temperature dell'acqua.

L'ostreopsis ovata, una forma microalgale poco conosciuta e scarsamente studiata, quando giunge alla fase di fioritura, spiega l'Apat, sprigiona tossine nocive per l'uomo. L'episodio più grave si è registrato in Liguria nel 2006, quando circa 200 persone manifestarono problemi respiratori, congiuntiviti e dermatiti.

Ministero dell'Ambiente e della Salute, Apat, Arpa regionali, Icram e altri enti hanno messo a punto protocolli operativi per il monitoraggio continuo dell'alga tossica, l'eventuale intervento presso le aree a rischio di fioritura e la gestione dell'emergenza. Ogni Regione, spiega il presidente dell'Apat, Giancarlo Viglione, ha fissato i punti di campionamento nei quali, da giugno a settembre, saranno effettuati regolari controlli.

I tratti di mare più interessati al fenomeno riguardano il mar di Liguria, Lazio, Sicilia, Toscana e Puglia (soprattutto nella provincia di Bari). Molte Agenzie hanno in programma di prolungare i controlli oltre i mesi estivi, per avere un quadro completo sullo sviluppo dell'ostreopsis ovata. L'Apat ha proposto di creare un sito web integrato dove raccogliere i bollettini inviati dalle Arpa regionali.

Archeosub hanno portato alla luce patrimoni sommersi nell'agrigentino

Un lavoro sul turismo archeologico subacqueo in Sicilia insieme alla tutela dei parchi archeologici calabresi di Scolacium, Locri e Lamezia Terme attraverso il telerilevamento satellitare sono stati i due filoni di attività del progetto Discovering Magna Grecia i cui risultati sono stati presentati lo scorso week-end in Calabria. All'iniziativa, rivolta alla riscoperta dei luoghi e dei patrimoni della Magna Grecia, ha visto la Regione Calabria capofila con la presenza dell'Università della Calabria, la Provincia di Cosenza, la Provincia di Agrigento e le regioni greche della Tracia e di Creta. Per quanto riguarda il progetto della Provincia di Agrigento sono state presentate le immagini del lavoro svolto dagli archeosub per portare alla luce i patrimoni sommersi, realizzato in stretta collaborazione con le forze dell'ordine allo scopo di garantire la salvaguardia dei tesori individuati. "Non ci può essere - ha detto il vicepresidente della Regione, Domenico Cersosimo - solo il turismo balneare o quello legato alle bellezze del paesaggio ma bisogna sempre più lavorare per dare il giusto risalto al patrimonio dei beni culturali. Soprattutto - ha aggiunto - quando la fruizione dei beni archeologici si lega alla protezione e salvaguardia delle coste".



OFFERTA RISERVATA
AI LOCALI ASSOCIATI ARCI PESCA¹

VOGLIO TUTTO!



Tutta la UEFA
Champions League



10 canali con video
e concerti musicali



Il tennis con Roland-
Garros e Wimbledon



I Giochi Olimpici
di Pechino 2008



La Formula 1™
in modalità interattiva



Il Basket e tutto
lo sport che vuoi

TUTTO A SOLI
Solo se sei un associato
ARCI PESCA¹ il tuo locale
può avere tutto SKY a soli
190€² al mese ~~(anziché 269€¹)~~
e in più hai 1 mese GRATIS!

190² €

AL
MESE

Anche Installazione³ e Attivazione sono **GRATIS**. L'offerta scade il 30 Giugno 2008.

ABBONATI SUBITO!
Chiama 199 188 488⁴

e comunica che si tratta di un abbonamento ARCI PESCA.

1) Un associato ARCI PESCA ha diritto a fruire della promozione se non risulta dotato di licenza di Pubblico Esercizio in quanto la somministrazione è aperta ai soli soci del circolo senza scopo di lucro. La promozione è riservata a tutti gli associati non ancora in possesso di un abbonamento SKY. 2) I costi sono espressi IVA 10% esclusa. L'offerta è valida per abbonamenti annuali con pagamento col rita al pacchetto VETINA + SPORT + CALCIO. Il mese gratuito è il 1° mese di abbonamento e sarà riconosciuto all'abbonato solo in caso di rinnovo dell'abbonamento. 3) Per l'installazione si intende l'installazione standard dell'impianto satellite, ivi compresi: (i) l'installazione - laddove possibile, allo stesso piano del locale dove verrà installato il decoder - di un'antenna parabolica, di un illuminatore universale, di una staffa per il fissaggio dell'antenna, del cavo satellite, necessario poché a vista e il collegamento alla presa telefonica più vicina, (ii) l'installazione e il collegamento di uno o più decoder e (iii) nel caso in cui l'abbonato abbia più di un decoder, la realizzazione di una o più prese aggiuntive (con l'utilizzo di un twin) e (iv) la verifica della funzionalità dell'impianto satellite e del decoder. 4) Il costo della chiamata da telefono fisso è, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/minuto (IVA inclusa) LUNVEN 8,00/13,00 e 0,06 euro/minuto LUNVEN 18,30/6,00-SAB 13,00/6,00 festivi (IVA). Il costo della chiamata da cellulare è legata all'operatore.



Decreto 4 aprile 2008

Revisione della lista dei farmaci, delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche, il cui impiego e' considerato doping, ai sensi della legge 14 dicembre 2000, n. 376.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

di concerto con

IL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE

Vista la legge 29 novembre 1995, n. 522 recante «Ratifica ed esecuzione della convenzione contro il doping, con appendice, fatta a Strasburgo il 16 novembre 1989»;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376 recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attivita' sportive e della lotta contro il doping»;

Vista la legge 26 novembre 2007, n. 230 recante «Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale contro il doping nello sport, con allegati, adottata a Parigi nella XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005»;

Visto il decreto 31 ottobre 2001, n. 440 recante «Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attivita' sportive»;

Visto il decreto ministeriale 24 gennaio 2007 recante «Revisione della lista dei farmaci, delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche, il cui impiego e' considerato doping, ai sensi della legge 14 dicembre 2000, n. 376» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 1° marzo 2007, n. 50, supplemento ordinario n. 52;

Visto l'emendamento all'appendice della Convenzione europea contro il doping nello sport contenente la nuova lista di riferimento delle sostanze e dei metodi vietati per doping, in vigore dal 1° gennaio 2008 e che recepisce la lista elaborata dall'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA-AMA);

Vista la proposta della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attivita' sportive espressa in data 19 febbraio 2008;

Considerata la necessita' di armonizzare, entro il termine del 1° gennaio 2008, la lista dei farmaci, delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche, il cui impiego e' considerato doping alla lista internazionale di riferimento, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 14 dicembre 2000, n. 376;

Considerato il presente decreto sostitutivo del decreto ministeriale 24 gennaio 2007, citato in premessa;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la lista delle sostanze e pratiche mediche, di cui all'allegato III, il cui impiego e' considerato doping a norma dell'art. 1 della legge 14 dicembre 2000, n. 376, in adesione alla lista adottata con l'emendamento all'appendice della Convenzione contro il doping nello sport ratificata con la legge 29 novembre 1995, n. 522, in vigore dal 1° gennaio 2008 e riportata nell'allegato I.

Sono approvati i criteri di predisposizione e di aggiornamento della lista, di cui all'allegato II.

La lista e' composta dalle seguenti cinque sezioni:

- sezione 1: classi vietate;
- sezione 2: principi attivi appartenenti alle classi vietate;
- sezione 3: medicinali contenenti principi attivi vietati;
- sezione 4: elenco in ordine alfabetico dei principi attivi e dei relativi medicinali;
- sezione 5: pratiche e metodi vietati.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto sostituiscono integralmente le disposizioni contenute nel decreto 24 gennaio 2007, e successive modificazioni, meglio indicato in premessa, ed entrano in vigore il 1° gennaio 2008.

Il presente decreto sara' trasmesso agli organi di controllo per la registrazione e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della

Repubblica italiana.

Roma, 4 aprile 2008

Il Ministro della salute

Turco

Il Ministro per le politiche giovanili

e per le attivita' sportive

Melandri

Registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 2008

Ufficio di controllo preventivo sui ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 2, foglio n. 49

La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicit , essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non   una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente   inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non   garantita la continuit . Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.

La newsletter   un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.

Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.

Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: www.arcipescafisa.it oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: arcipesca@tiscali.it